

Indicatori di disuguaglianza

Croce Rossa Italiana
Comitato Nazionale
Unità Operativa Sociale



Croce Rossa Italiana

Indicatori di disuguaglianza - Motivazioni del lavoro

Emergenza epidemiologica Covid-19



**Forte aumento delle
richieste di aiuto**

- anziani
- persone con disabilità
- pazienti immunodepressi o Covid-19
- indigenti
- senza dimora
- migranti
- minori
- vittime di violenza
- persone che vivono o hanno vissuto tossicodipendenze
- persone in stato di detenzione o ex detenzione



Nuovi vulnerabili

persone che in precedenza non avevano mai avuto bisogno di aiuto e che oggi, a causa della perdita della stabilità economica, sperimentano **nuove forme di povertà**



Indicatori di disuguaglianza - Motivazioni del lavoro

La povertà in Italia, ieri e oggi

Prima del Covid-19

Il Rapporto ISTAT 2019 riportava che quasi un italiano su tre era a rischio povertà.

2019

Povertà assoluta

una persona è considerata assolutamente povera se la sua spesa media è inferiore o pari alla soglia assoluta, corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile.

- quasi 1,7 milioni di famiglie in povertà assoluta (per un totale di quasi 4,6 milioni di individui, pari al 7,7%)

Povertà relativa

una persona viene definita relativamente povera se la sua spesa media è inferiore o pari ad una soglia determinata annualmente rispetto alla spesa media mensile pro-capite per i consumi delle famiglie italiane.

- poco meno di 3 milioni di famiglie in condizioni di povertà relativa (per un totale di oltre 8,8 milioni di individui, pari al 14,7%)



Indicatori di disuguaglianza - Motivazioni del lavoro

La povertà in Italia, ieri e oggi

Dopo il Covid-19 - La povertà assoluta torna a crescere e tocca il valore più elevato dal 2005.

Le stime preliminari dell'Istat* indicano valori dell'incidenza di povertà assoluta in crescita sia in termini familiari, con oltre 2 milioni di famiglie (+335mila) in povertà assoluta, sia in termini di individui (dal 7,7% al 9,4%, oltre 1 milione in più) che si attestano a 5,6 milioni.



Oltre un milione i nuovi vulnerabili che hanno bisogno di aiuto anche per mangiare

*I dati definitivi sul 2020 saranno pubblicati solo nel mese di giugno 2021.



Indicatori di disuguaglianza - Motivazioni del lavoro

Più bisogni

I bisogni della popolazione sono quindi destinati ad aumentare anche oltre il periodo emergenziale.

Più richieste

In questi mesi la Croce Rossa Italiana, sia a livello Nazionale che a livello territoriale, ha dovuto far fronte ad un forte aumento del numero di richieste di sostegno. A partire dallo scorso gennaio fino a dicembre 2020, la Centrale di Risposta Nazionale CRI ha ricevuto più di 31.500 richieste di aiuti alimentari. A questi si aggiungono i servizi di assistenza domiciliare, socio-sanitaria ed economica attivati direttamente dai Comitati al fine di rendere accessibili i servizi di base (vitto e cure).

Nuovi strumenti

Fornire degli Indicatori per riconoscere le nuove disuguaglianze a tutti i Volontari coinvolti nelle richieste di supporto da parte della popolazione.



Indicatori di disuguaglianza – Fonti

ISTAT

Analisi dei dati inerenti la povertà assoluta e relativa.

FEAD

Utilizzo delle istruzioni operative AGEA per individuare le persone da assistere in maniera continuativa, previa presentazione di apposita documentazione che attesti un'accertata condizione di indigenza.

MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Utilizzo dell'indicatore **Rischio di povertà o di esclusione sociale**, che è la combinazione di tre indicatori: 1) Rischio di povertà relativo, 2) Grave deprivazione materiale, 3) Bassa "intensità di lavoro". Le persone che rientrano almeno in una delle condizioni precedenti sono a Rischio di povertà o di esclusione sociale.



Indicatori di disuguaglianza – Approfondimento fonti

Indicatore Rischio di povertà o di esclusione sociale

Rischio di povertà

persone che vivono in famiglie il cui reddito equivalente netto è inferiore al 60% di quello medio nazionale

Grave privazione materiale

famiglia che presenta almeno 4/9 sintomi di privazione:

1) mancanza di telefono, 2) tv a colori, 3) lavatrice, 4) automobile, 5) impedimenti nel 9 o pesce ogni due giorni, 6) impedimenti nello svolgere una vacanza di almeno una settimana fuori casa nell'anno di riferimento, 7) impedimenti nel pagare regolarmente rate di mutui o affitto, 8) impedimenti nel mantenere l'appartamento riscaldato, 9) impedimenti nel fronteggiare spese inaspettate.

Bassa intensità di lavoro

calcolata considerando gli individui in età da lavoro e computando il numero di mesi in cui hanno lavorato, rispetto al totale dei mesi dell'anno. L'intensità si considera molto bassa quando è inferiore al 20%.



Indicatori di disuguaglianza – Obiettivi

Diffondere su tutto il territorio nazionale un sistema di Indicatori di disuguaglianza, omogeneo e trasparente, che permetta ai Volontari di:

1

rilevare la tipologia dei bisogni del territorio ed agevolare la presa in carico da parte dei Comitati;

2

uniformare le risposte dei Comitati territoriali alle esigenze di tipo economico (es. richiesta di pacco alimentare, di beni di prima necessità) valutando, attraverso gli Indicatori di disuguaglianza, l'urgenza delle richieste;

3

riconoscere le nuove povertà.



Indicatori di disuguaglianza – Strumenti

Per facilitare la diffusione e l'utilizzo degli Indicatori di disuguaglianza individuati, il Comitato Nazionale della CRI ha redatto due strumenti:

SCHEDA UTENTE

per proporre e diffondere uno strumento unico di raccolta delle informazioni necessarie al Volontario per valutare la tipologia del beneficiario, la tipologia del bisogno e l'urgenza della richiesta

LINEE GUIDA

per supportare i Volontari nella compilazione della Scheda Utente

Entrambi gli strumenti si intendono validi per la fase attuale e per quella successiva all'Emergenza Covid-19.



Indicatori di disuguaglianza – Documentazione

- Fotocopia del documento d'identità in corso di validità dell'intestatario della Scheda Utente;
- In presenza di persone con disabilità nel nucleo familiare, copia della documentazione rilasciata dalla struttura pubblica (decreto di invalidità);
- Attestazione ISEE (o altro per stranieri irregolari).

Agli utenti che si sono improvvisamente venuti a trovare in una situazione di indigenza dovuta alla crisi sanitaria, sono richiesti i seguenti documenti:

- Fotocopia del documento d'identità in corso di validità dell'intestatario della Scheda Utente;
- In presenza di persone con disabilità nel nucleo familiare, copia della documentazione rilasciata dalla struttura pubblica (decreto di invalidità);
- ISEE corrente, o in alternativa:

- certificazione attestante la variazione della condizione lavorativa (lettera di licenziamento, chiusura partita IVA ecc.);
- variazione del trattamento economico (comunicazione con data e tipo di variazione);
- indicazione di quanto percepito nei 12 mesi precedenti (buste paga, certificazione lavoro autonomo) compresi i trattamenti assistenziali previdenziali e indennitari a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche, incluse le carte di debito assistenziali (es: Bonus percepiti, Reddito di cittadinanza, Assegni Familiari, etc).



Grazie per l'attenzione!

Per qualsiasi informazione potete fare riferimento
all'Unità Operativa Sociale
Direzione Area Programmi e Sviluppo Associativo

sociale@cri.it

+39 06-55100 525

+39 06-55100 844

+39 06-55100 580

+39 06-55100 680

+39 06-55100 836



Croce Rossa Italiana